



il giornale del epagneul breton

N° 7- Dicembre 2007

UN GRAN VUOTO FRA DI NOI

di Gianluca Pasqualetti

Durante la cerimonia di apertura della Coppa Italia, il Presidente del CIEB e segretario del Coordinamento delle razze Continentali ha commemorato Ernesto Zacco, il grande allevatore di Drahthaar recentemente scomparso.

Oggi fra di noi c'è un grande assente, qualcuno che ha lasciato un vuoto che non sarà facile riempire con equivalenti doti zootecniche, con altrettante qualità umane, con gli stessi valori sportivi.

Ed è il vuoto lasciato da Ernesto Zacco.

Non parlerò qui per commemorare il grande allevatore che imprese una svolta fondamentale alla sua razza, con i successi di cui tutti siamo stati testimoni.

Non parlerò qui del vincitore di tutto quel che si poteva vincere e che abbiamo applaudito tante volte in Italia ed all'estero.

Voglio qui invece commemorare il "Continentalista" per il quale il cane da ferma è sempre inscindibile dal concetto di caccia vera, al servizio del cacciatore vero, colui che era convinto assertore dello spirito di gruppo che deve accomunarci sulla base di unità di principi, di unità di intenti zootecnici e di comune passione.

In questo senso e per questa finalità egli era un entusiasta della Coppa Italia come momento aggregante in cui devono prevalere i significati tecnici insiti nelle prove di lavoro (...e non l'agonismo), il senso di amicale cameratismo fra concorrenti (...e non la rivalità), la collaborazione costruttiva fra le Società Specializzate delle razze Continentali (...e non la polemica contrapposizione fra chi vuol prevalere ai danni dell'altrui immagine).

Lo ricordo alla Coppa Italia di qualche anno fa: mi venne incontro raggiante, quasi commosso: "Ci siamo tutti – mi disse con enfasi – ed è meraviglioso perché la Coppa Italia ci rappresenta tutti... non importa chi vince perché siamo tutti assieme ...e per ciascuno di noi essere qui è già una vittoria!".

Aveva ragione il caro Zacco: con le sue parole semplici e sincere, con la sua profonda sensibilità, per primo e meglio di altri aveva compreso il più importante significato del-

la Coppa Italia, come espressione della nostra passione, del nostro desiderio di progredire tutti assieme, in virtù di un confronto costruttivo, che esalta i nostri valori comuni ed allo stesso tempo le nostre differenze funzionali. Il tutto tenendoci sottobraccio l'un l'altro come si conviene a chi condivide ideali tanto vicini, anche se formalmente diversi.

Sono convinto che se fosse ancora qui Ernesto Zacco vorrebbe convogliarvi questo messaggio di attenta zootecnia, di leale sportività, di fraterna cordialità.

E lui che ci sente, sicuramente sarà contento che io abbia espresso a voi tutti questo messaggio.

A nome di tutti i Soci del CIEB e dei componenti del Comitato di coordinamento delle Società Specializzate delle razze Continentali da ferma, invito ad un minuto di raccoglimento in memoria di Ernesto Zacco.